

Citation style

De Giuseppe, Massimo: review of: Marco Luppi, Dal Mediterraneo a Firenze. Biografia storico-politica di Giorgio La Pira dal 1904 al 1952, Leonforte: Euno Edizioni, 2011, in: Il Mestiere di Storico, 2012, 2, p. 245, DOI: 10.15463/rec.1189725923

First published: Il Mestiere di Storico, 2012, 2



copyright

This article may be downloaded and/or used within the private copying exemption. Any further use without permission of the rights owner shall be subject to legal licences (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Marco Luppi, *Dal Mediterraneo a Firenze. Biografia storico-politica di Giorgio La Pira dal 1904 al 1952*, Leonforte, Euno Edizioni, 471 pp., € 35,00

La produzione storiografica intorno a Giorgio La Pira è estremamente variegata e, spesso, frammentata. Una tendenza in un certo senso favorita dall'ecllettismo del protagonista e dalla sua capacità di muoversi liberamente in più mondi (quello del diritto romano, del cattolicesimo sociale, del dossettismo, del pacifismo, del terzomondismo...), attraversando barriere e steccati. Una tendenza che ha spesso irritato i suoi avversari e affascinato i suoi estimatori, finendo per disorientare (anche per l'uso estremamente libero del linguaggio e dell'afflato religioso) perfino i suoi compagni di viaggio e gli interpreti del suo pensiero, soprattutto chi si muoveva alla ricerca di caselle prefissate in cui poterlo inserire (l'integralismo cristiano, il neotomismo, il catto-comunismo). Nel corso degli anni sono quindi fiorite, oltre alle riedizioni critiche dei suoi lavori e degli sconfinati carteggi, studi e ricerche dedicati ai diversi ambiti dell'impegno politico, sociale e culturale lapiriano, dentro e oltre l'orizzonte fiorentino; viceversa la produzione di una solida e «definitiva» biografia organica del «sindaco santo» è rimasto un tema ancora non pienamente risolto. Il lavoro di Luppi si propone come un nuovo tentativo biografico, puntando alla ricostruzione della vita di La Pira, dalla nativa Pozzallo, passando per i formativi anni messinesi, per approdare alle prime fasi della sua lunga stagione fiorentina. Il lavoro abbraccia anche gli anni della guerra e la fase costituente e ricostruttiva, per fermarsi ai primi passi del La Pira sindaco, quando finalmente il suo impegno amministrativo, pacifista e internazionalista sarebbe pienamente maturato. L'arco biografico è quindi incompleto (forse in vista di un secondo volume) ma è certo sufficiente a coprire alcune tappe fondamentali della sua storia, a cominciare dalle sperimentazioni socio-assistenziali della messa dei poveri di San Procolo (superamento ideale della tradizionale beneficenza vincenziana), passando per l'esperienza antifascista e anti-razzista della rivista «Principi», l'impegno nel gruppo di «Cronache sociali» e gli esperimenti avviati come sottosegretario del ministro del Lavoro Fanfani. Il registro del volume manifesta un indubbio sforzo di sistematizzazione dei materiali esistenti. Non si riscontrano novità di tipo interpretativo neppure sul fronte documentale (d'altronde la grande miniera archivistica della Fondazione La Pira copre in modo esaustivo gli anni dal 1951 al 1977). A tratti si riscontrano alcuni ritardi storiografici relativi ad alcuni segmenti dell'ampia rete di contatti intessuti da La Pira dentro e fuori il cattolicesimo italiano. Piuttosto puntuale risulta comunque la ricostruzione delle relazioni personali di La Pira, utile a comprendere la sua idea di laicato e la genesi del suo personale rapporto fede/politica. Se si eccettua qualche passaggio un po' didascalico, il pregio del lavoro credo risulti dalla sua capacità di restituire la gradualità del percorso lapiriano e la sua coerenza nel mantener fede all'idea di porre al centro della propria esperienza di cittadinanza il senso della storia e il valore della persona umana.

Massimo De Giuseppe